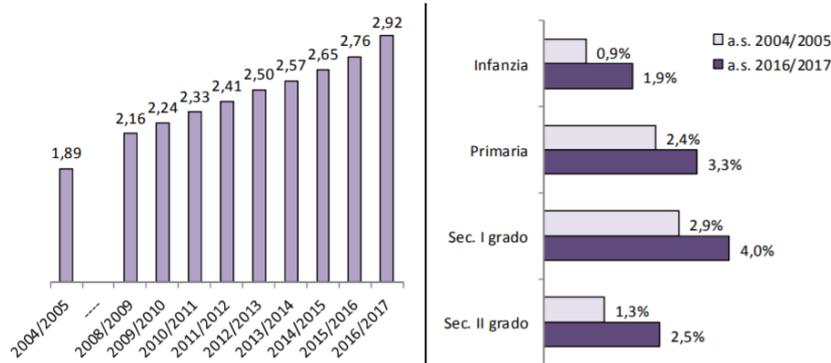


“Il contributo della musica allo sviluppo
delle abilità di lettura degli allievi con
dislessia: piste di lavoro tra neuroscienze e
didattica inclusiva”

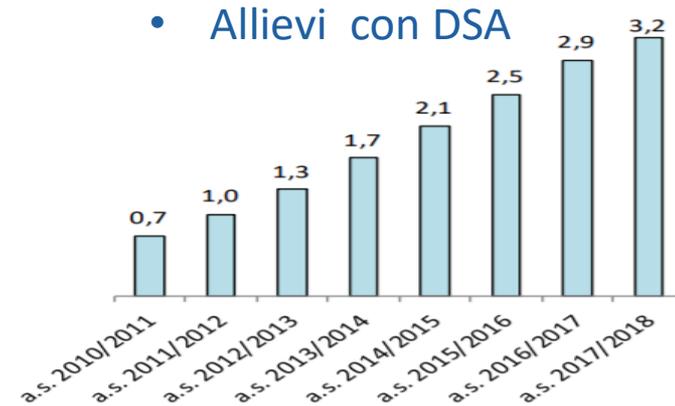
Amalia Lavinia Rizzo

Le differenze nella scuola italiana (MIUR - Ufficio Statistica e Studi 2018, 2019)

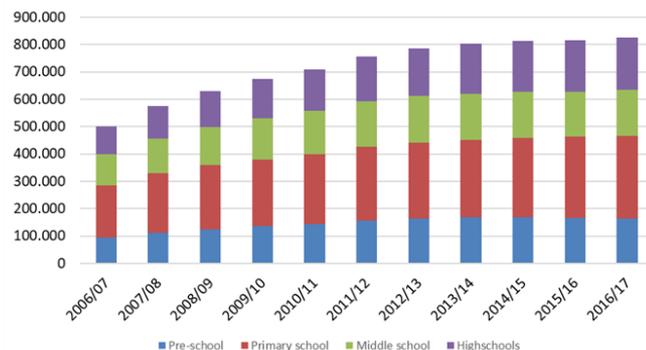
Allievi con disabilità



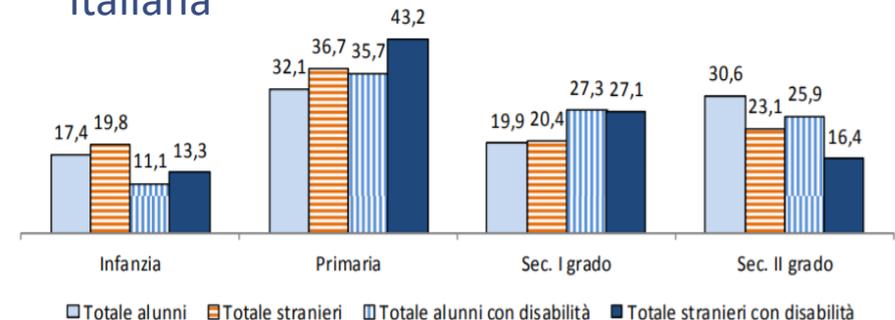
Allievi con DSA



Allievi di cittadinanza non italiana



Allievi con disabilità e di cittadinanza non italiana



Allievi con DSA nella scuola (MIUR, Ufficio Statistica e Studi 2019)

Tavola 1. Alunni con DSA e totale alunni per ordine di scuola - a.s. 2017/2018

Ordine di scuola	Alunni con DSA	Totale alunni	% alunni con DSA
Infanzia *	1.717	1.474.592	0,12%
Primaria *	53.379	2.726.410	1,96%
Sec. I grado	96.176	1.713.935	5,61%
Sec. II grado	124.837	2.667.983	4,68%
TOTALE	276.109	8.582.920	3,22%

* per la scuola dell'infanzia e per il I e il II anno della scuola primaria si tratta di alunni a rischio di DSA, individuati a seguito di test specifici presso le competenti strutture sanitarie;

nota: i dati relativi alla provincia di BZ non sono disponibili.

Fonte: MIUR - DGCASIS - Ufficio Gestione Patrimonio Informativo e Statistica - Rilevazioni sulle scuole

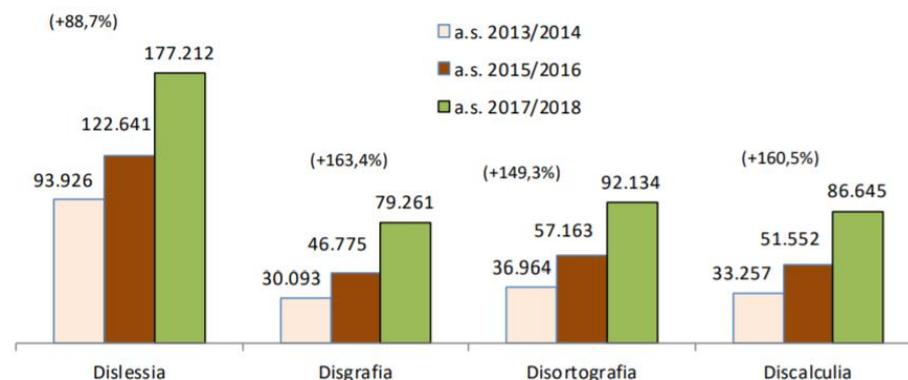
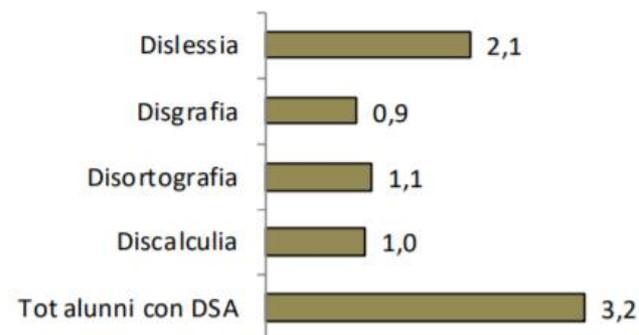


Tavola 4. Alunni con DSA per tipologia di disturbo - a.s. 2017/2018

Ordine di scuola	Dislessia	Disgrafia	Disortografia	Discalculia	Totale alunni con DSA
Infanzia *	-	-	-	-	1.717
Primaria *	34.491	16.861	20.579	11.473	53.379
Sec. I grado	59.777	29.823	36.177	31.395	96.176
Sec. II grado	82.944	32.577	35.378	43.777	124.837
TOTALE	177.212	79.261	92.134	86.645	276.109

Percentuale alunni con DSA sul totale alunni



Dalla scuola dell'esclusione alla scuola inclusiva



Il rapporto tra musica e inclusione

- L'educazione “con la musica” e “alla musica” è rilevante per la trasformazione dei sistemi educativi, con particolare riferimento alle persone “svantaggiate” (UNESCO-KACES, 2010).
- La presenza della musica a scuola è ritenuto un indicatore per l'inclusione delle diversità (Booth, Ainscow, 2014).
- La musica è considerata uno degli aspetti fondamentali del “funzionamento umano” nel modello bio-psico-sociale dell'ICF (WHO, 2017).
- La musica favorisce l'inclusione democratica e il rispetto (Nussbaum, 2010).
- Le neuroscienze ci dimostrano la valenza inclusiva della musica (Proverbio, 2019): “neuroprotettore” nei confronti del linguaggio (Kraus, Chandrasekaran, 2010), stimolo per l'aumento dell'autoefficacia percepita dagli allievi con dislessia (Flaughnacco *et al.* 2015)

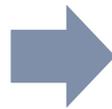
La pratica musicale inclusiva

1. Consente a tutti di **partecipare** alle attività musicali



Principio dell'accessibilità: adattamento delle attività didattiche; molteplicità dei repertori e dei giochi musicali; possibilità di diverse modalità organizzative/solo-duo-trio/grande gruppo ecc.; uso di diversi mediatori sonori: corpo, strumenti, voce, oggetti sonori, ...

2. Favorisce l'**apprendimento** di abilità musicali ed extra-musicali



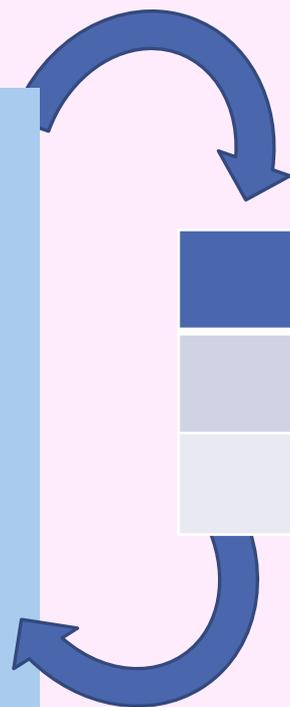
Livello personale: migliora i processi cognitivi, linguistici e matematici, la memorizzazione, la lettura; i livelli di benessere e di autostima.
Livello sociale: rimuove gli atteggiamenti di rifiuto, stigma e categorizzazione delle differenze; promuove abiti mentali inclusivi e la motivazione all'incontro con l'altro.

Il progetto educativo-didattico musicale previsto per gli allievi con dislessia

È individualizzato e deve portare alla rimozione delle barriere e all'inserimento di fattori ambientali facilitanti.

I fattori ambientali del progetto sono molteplici e tra loro correlati.

- Strategie di insegnamento
- Modalità organizzative delle lezioni singole & Modalità organizzative della musica di insieme
- Repertori
- Modalità di verifica e valutazione
- Atteggiamenti degli insegnanti
- Atteggiamenti dei compagni
- Servizi, sistemi e politiche



(WHO, 2017;
Booth, Ainscow, 2014)

Nella prospettiva inclusiva:
è indispensabile osservare l'organizzazione
della didattica musicale/strumentale

Si focalizza l'attenzione sull'interazione tra l'allievo con dislessia e le caratteristiche dell'ambiente di apprendimento.

L'osservazione dell'allievo (da sempre realizzata dagli insegnanti) si aggancia all'osservazione del contesto (solitamente trascurata sotto il profilo operativo).



Innovazione (forse rivoluzione!) culturale e metodologica

Qual è il primo fattore ambientale che osserviamo?

Gli insegnanti sono gli attori più importanti del processo educativo

Gli allievi che hanno un insegnante efficace hanno almeno un anno di vantaggio su quelli che hanno insegnanti poco efficaci (Hattie, 2016).

Le convinzioni, la dedizione e la competenza (expertise) degli insegnanti è il **principale fattore di influenza** sul rendimento degli allievi sul quale possiamo esercitare qualche controllo

Alcuni insegnanti fanno «alcune cose» che fanno la differenza!!!



Cosa osserviamo nell'insegnante di musica e di strumento inclusivo ed esperto?

<p>È competente nella disciplina che insegna</p>	<p>Ha fiducia e crede che il successo formativo possa essere raggiunto da tutti gli allievi</p>
<p>È in grado di guidare l'apprendimento musicale/strumentale a livelli desiderabili</p>	<p>Sceglie i modi più efficaci per insegnare musica/strumento: <i>task analysis, modeling, scaffolding, fading, comunicazione visiva, feedback</i></p>
<p>Monitora efficacemente l'apprendimento</p>	<p>Operazionalizza gli obiettivi e li condivide con gli allievi e le famiglie. Rende visibili i progressi.</p>
<p>Presta attenzione agli aspetti più personali che entrano in gioco nell'apprendimento (autoefficacia, motivazione alla padronanza, piacere, ...)</p>	<p>Crea in classe un clima ottimale per l'apprendimento. Valorizza il lavoro in coppia e la riflessione metacognitiva</p>



... promuove, durante la lezione, un training musicale/strumentale sistematico e guidato

ESERCITARSI, ESERCITARSI, ESERCITARSI!

- I processi di apprendimento **vanno insegnati**: l'allievo con DSA deve imparare a monitorare, controllare e regolare il proprio comportamento.
- Importanza della **PERSISTENZA**: concentrazione o attenzione sostenuta su un compito.
- Deve avere un certo **grado di controllo** sulle risorse e diventare più efficiente nell'apprendimento (ad esempio impiegando autonomamente gli strumenti compensativi).
- **La pratica intenzionale è diversa dalla semplice pratica**: richiede concentrazione, la presenza di una persona esperta e di fiducia che fornisce il feedback. Il compito è generalmente al di sopra dell'allievo con DSA è consapevole dell'obiettivo e ha una visione di successo.



Applica sistematicamente il *peer tutoring*

... fornisce feed-back immediato: SEMPRE!

Come fornire un feed-back in modo adeguato?

- 1) ricordare l'obiettivo,
- 2) far vedere dov'è l'errore,
- 3) dare subito una consegna semplice e chiara verso la soluzione del problema in modo che possa diventare subito operativa

ATTENZIONE: non accompagnare mail il feed-back a giudizi

Concentrarsi su che cosa conviene che a quel punto lo studente faccia e non sulla qualità del suo lavoro o sullo studente stesso

Controllare la reazione dello studente al feed-back, se ha compreso l'indicazione e se ha intenzione a procedere per il passo successivo.

... evita il sovraccarico cognitivo

Secondo la teoria del carico cognitivo: la mente umana ha dei limiti in termini di attenzione, memoria ed elaborazione (Chandler, Sweller, 1991; Sweller, van Merriënboer, Paas , 2019).

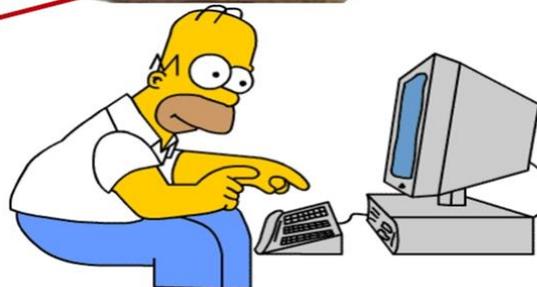
Il **carico cognitivo** è la quantità di attività mentale imposta alla **memoria di lavoro** in un dato istante

PERTINENTE
è determinato dall'attività di costruzione di schemi mentali (può essere ridotto)
Inserendo diagrammi, gerarchie, evidenze, ecc)



ESTRANEO
è determinato dal modo in cui l'informazione è presentata al lettore (può essere ridotto)

INTRINSECO
è determinato dall'interazione tra la complessità dell'argomento da apprendere e le competenze specifiche del lettore (non può essere ridotto)



Si veda:

<http://www.pensierocritico.eu/tema-della-quantita-di-carico-cognitivo.html>

I 7 fattori del valore aggiunto dell'insegnante esperto/facilitatore (Hattie, 2016)

CURA	<p>Il mio insegnante mi fa capire che si interessa veramente a me</p> <p>Il mio insegnante cerca veramente di comprendere come gli allievi si sentono rispetto alle cose</p>
CONTROLLO	<p>La nostra classe è sempre impegnata e non perde tempo</p> <p>L'insegnante ha il rispetto degli allievi</p>
CHIAREZZA	<p>Il mio insegnante ha tanti modi efficaci di spiegare ogni argomento</p> <p>Il mio insegnante spiega le cose difficili in modo chiaro</p>
CRESCITA	<p>In questa classe ogni giorno impariamo almeno una cosa</p> <p>In questa classe impariamo a correggere i nostri errori</p>
COINVOLGIMENTO	<p>Il mio insegnante rende le lezioni interessanti</p> <p>Mi piace come impariamo in questa classe</p>
CONDIVISIONE	<p>Gli allievi dicono la loro e condividono le proprie idee sul lavoro svolto in classe. Il mio insegnante rispetta le mie idee e i miei suggerimenti</p>
CONFERMA	<p>Il mio insegnante controlla per essere sicuro che capiamo quello che ci sta insegnando. I commenti che ricevo sul mio lavoro in questa classe, mi aiutano a capire come migliorare</p>

Osserviamo le caratteristiche del training musicale/strumentale proposto (aspetti metodologico-didattici)

Metodologia

Modello OPERA: *overlap, precision, emotion, repetition, attention*
(Patel, 2011)

Laboratorio

- Esperienza e riflessione sull'esperienza/valorizzazione del ruolo dell'errore
- Conduzione a carattere ludico-animativo per valorizzare gli aspetti creativi e la forza coinvolgente della musica d'insieme
- Attivazione del *flow* e del decentramento percettivo (Ferrari, 2014).



Tempistica: almeno 2 ore settimanali (fin dalla scuola dell'infanzia).

MUSICA PER LA DISLESSIA

AMBITO DI PREVENZIONE/TRATTAMENTO	<i>ATTIVITÀ MUSICALI</i> (Rizzo, Lietti, 2013)
Orientamento nello spazio visivo	<i>Sucessioni sonore basate su una simbologia informale. Partiture non convenzionali. Incastri di moduli ritmici.</i>
Percezione uditiva	<i>Sperimentazioni sonore. Giochi di discriminazione di intensità, timbro, durata e altezza dei suoni. Giochi vocali.</i>
Memoria procedurale di lavoro	<i>Costruzione di strumenti musicali non convenzionali. Lettura di spartiti non convenzionali. Acquisizione delle routine tipiche dell'attività musicale (gestione dello strumento, attività di riscaldamento, di intonazione ecc., organizzazione della propria postazione per l'esecuzione, tempi di attesa, prove di sezione ecc.).</i>
Esecuzione di procedure/algoritmi, organizzazione temporale degli eventi	<i>Attività ritmiche. Sonorizzazione di storie. Giochi di riconoscimento percettivo. Composizione musicale informale. Composizione ritmica. Musica d'insieme.</i>
Abilità attentive nei confronti di un interlocutore	<i>Giochi con un "direttore". Giochi di ascolto. Attività corale. Musica d'insieme.</i>
Attivazione delle operazioni meta fonologiche	<i>Giochi con il respiro e con la voce parlata. Scansione ritmica e manipolazione delle sillabe delle parole. Canti in italiano e in L2.</i>

Alcune misure compensative (Legge 170/2010 e Linee guida, 2011)

- Usare spartiti (o fogli pentagrammati) ingranditi
- Usare il pentagramma colorato (aggiungere linee colorate in corrispondenza delle note chiave)
- Ritagliare i due sistemi (chiave unica di do) e incollarli con una distanza maggiore), colorarli diversamente, usare l'evidenziatore per tirare una linea colorata tra i due sistemi che evidenzia la parte a cui prestare più attenzione.
- Semplificare la pagina musicale (potrebbe essere utile anche togliere le stanghette tra le battute).
- Disporre di Tabelle Tematiche Specifiche (anche su cartoncini o post-it) dedicate a: cellule ritmiche di base, figurazioni ritmiche più complesse.

Ulteriori attività e misure compensative e dispensative

- Esercizi di respirazione, postura, rilassamento
- Giochi corporei ritmici e poliritmici: liberi, su schemi.
- Far ascoltare più volte le melodie da riprodurre per imitazione, farle cantare.
- Disporre di un computer con programma di video scrittura (ad esempio Finale)
- Disporre di tabelle con: scale, tonalità, intervalli, cadenze, accordi e relativi rivolti, regola dell'ottava
- Dare appunti/slide scritti in open dyslexic
- Chiedere sempre allo studente quale procedimento lo aiuta di più ad imparare (anche per la diteggiatura)
- Quaderno degli appunti
- Planning dello studio
- Distribuire le prove di verifica in sessioni diverse
- Diritto al 30% di tempo in più

Questa la teoria ma nella pratica cosa succede?

sezione monografica

Il laboratorio ludico-musicale come spazio fisico e simbolico per l'educazione inclusiva

The play-music workshop as a physical and symbolic space to promote inclusive education

Lucia Chiappetta Cajola

Full professor of Special Education | Department of Education | University of Roma Tre (Italy)
| lucia.chiappettacajola@uniroma3.it

Amalia Lavinia Rizzo

Researcher fellow of Special Education | Department of Education | Roma Tre University
| amalia.rizzo@uniroma3.it

abstract

From the perspective of inclusive education, removing obstacles to learning and participation and implementing facilitators are fundamental tasks. The spaces and places devoted to this task play a crucial role in "human functioning" and in the formative success of all students. Within this framework, the "workshop" is an emblematic "physical and symbolic place", as well as a genuinely "facilitating environmental factor". In this paper, we describe the characteristics of the play-music workshop, which seems to be a space well-suited to learning through effective experiences of dialogue and comparison, respecting differences. In this context, a national survey has analyzed the pedagogical and organizational aspects that make the play-music workshop a space and a teaching strategy capable of supporting schools' development in terms of inclusion.

Keywords: education, inclusive teaching, play-music workshop, human functioning, formative success

Nella prospettiva dell'educazione inclusiva, il cui compito primario è quello di rimuovere gli ostacoli all'apprendimento e alla partecipazione e implementare i facilitatori, gli spazi e i luoghi votati a tale compito assumono un ruolo cruciale per il "funzionamento umano" e il successo formativo di tutti gli allievi. Uno "spazio fisico e simbolico" emblematico in tal senso è il laboratorio, vero e proprio "fattore ambientale" facilitante. In questa sede, si descrivono le caratteristiche del laboratorio ludico-musicale che appare essere uno spazio adeguato ad imparare, tramite esperienze efficaci di dialogo e confronto nel rispetto delle differenze. Mediante un'indagine conoscitiva svolta in ambito nazionale sono stati approfonditi gli aspetti pedagogici e organizzativi che rendono il laboratorio ludico-musicale uno spazio e una strategia didattica che sostiene i processi inclusivi nel curricolo di classe e di istituto.

Parole chiave: educazione, didattica inclusiva, laboratorio ludico-musicale, funzionamento umano, successo formativo

L'articolo è frutto del lavoro congiunto delle autrici. In particolare: Lucia Chiappetta Cajola ha redatto l'introduzione e i §§ 1, 2, 3 e 4, e Amalia Lavinia Rizzo i §§ 5, 6, 7, e le osservazioni conclusive.

Piano della ricerca

SIRD

- **Obiettivo di ricerca:** delineare un panorama dell'impiego della musica a fini inclusivi nelle scuole del I ciclo sul territorio nazionale.
- **Metodologia:** ricerca a carattere teorico-esplorativo (Lucisano, Salerno, 2012)
- **Universo di riferimento:** scuole del I ciclo finanziate ai sensi del DM8 del 2010 (N=873) (Database CNAPM, Comitato nazionale per l'apprendimento pratico della musica)
- **Strumenti di indagine:** questionario coerente con il modello bio-psico-sociale dell'ICF (WHO, 2013) e costruito tenendo conto degli indicatori e delle domande del Nuovo Index per l'inclusione (Booth, Ainscow, 2014).
- **Modalità di rilevazione:** web survey (Reis, Gosling, 2010; Gabbiadini et al., 2011). Il questionario è stato implementato sulla piattaforma *Limesurvey* (Dipartimento di Scienze della Formazione dell'Università RomaTre sul sito *Uniroma3 Survey RC*)

Impiego di un repertorio ampio che comprende musiche di vario genere e stile	98,30%
Adattamento/semplificazione delle attività per coinvolgere tutti gli allievi	94,40%
Impiego dei testi dei canti per le attività di alfabetizzazione in L2	91,10%
Attivazione di strategie per supportare gli allievi che hanno difficoltà ad esibirsi in pubblico	90,00%
Possibilità di frequentare cori	90,00%
Scelta di repertori collegati all'esperienza degli allievi	88,30%
Sviluppo di un repertorio di canzoni che tutti conoscono	84,40%
Impiego della composizione per trasmettere emozioni e significati	83,30%
Scrittura e l'esecuzione di canzoni in stili differenti	78,30%
Impiego di un repertorio multiculturale	78,30%
Opportunità di imparare uno strumento	76,00%

Tabella 3 I facilitatori metodologico-didattici messi in atto nel laboratorio ludico-musicale per migliorare l'apprendimento e la partecipazione degli allievi.

E le barriere?

La ricerca ha individuato la presenza di barriere:

- nell'**organizzazione della didattica** (non impiego di adeguate tecniche di facilitazione del compito e delle misure compensative per l'attività strumentale degli allievi con Dsa; difficoltà di costruzione di prove di verifica coerenti con il PEI e il PDP, ecc.)
- negli **atteggiamenti dei compagni** (stile comunicativo "competitivo" ed aggressivo)
- negli **atteggiamenti dei docenti** (difficoltà di collaborazione, difficoltà di gestione dei gruppi, presenza di una visione ancora elitaria dell'insegnamento della musica).

Prospettive: una ricerca nazionale nelle scuole secondarie di I grado

L'insegnamento dello strumento musicale nella didattica inclusiva: facilitatore o barriera per l'apprendimento e la partecipazione degli allievi con disabilità e con disturbi specifici dell'apprendimento?

OBIETTIVI PRINCIPALI

- 1) analizzare il livello di inclusività dell'insegnamento dello strumento musicale nelle SMIM in riferimento sia all'accessibilità per gli allievi con disabilità e con DSA sia all'adeguatezza della progettazione individualizzata/personalizzata;
- 2) offrire indicazioni sostenibili per innalzare il livello di inclusività della SMIM.



NUOVA SECONDARIA RICERCA 3 - DOSSIER

La musica per lo sviluppo delle abilità di lettura degli allievi con dislessia. Il dialogo tra neuroscienze cognitive e didattica inclusiva

Lucia Chiappetta Cajola, Marianna Traversetti, Luisa Lopez, Amalia Lavinia Rizzo

La didattica inclusiva per gli allievi con dislessia può trarre vantaggio dai risultati di ricerca delle neuroscienze che stanno esplorando le relazioni tra il network neuronale del linguaggio e quello della musica. Gli studi sulla plasticità cerebrale hanno dimostrato che il training musicale promuove le abilità fonologiche indispensabili all'acquisizione della letto-scrittura e del linguaggio. Fin dalla scuola dell'infanzia, dunque, gli insegnanti possono proporre attività educativo-musicali finalizzate a prevenire e compensare le prestazioni deficitarie nelle abilità metafonologiche degli allievi.

Inclusive education for students with dyslexia can take advantage of the neuroscience's results about the relationships between the language neuronal network and the music neuronal network. The studies about brain plasticity have shown that musical training promotes the phonological skills that are essential to acquire reading skills, writing skills and language. Therefore, starting from kindergarten, teachers should propose music educational activities in order to prevent and to compensate the low performances in the metaphonological abilities of students.

Parole chiave

Didattica inclusiva; dislessia; neuroscienze; didattica della musica; interdisciplinarietà

Keywords

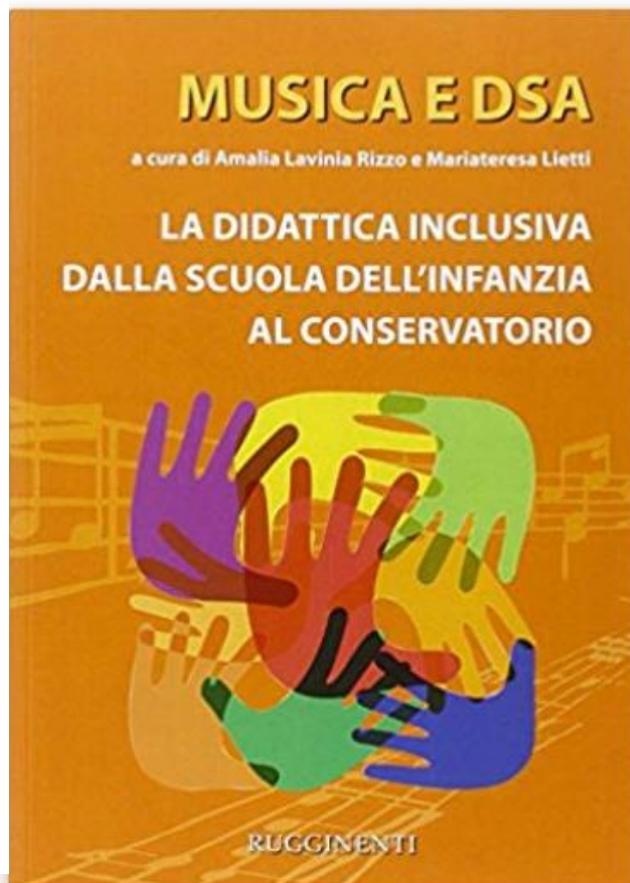
Inclusive education; dyslexia; neuroscience; music education; inter-disciplinary

1. La didattica inclusiva per gli allievi con dislessia: il framework teorico

La crescente presenza nella scuola italiana di alunni con disturbi specifici di apprendimento (DSA) ha dato impulso a un significativo dibattito sulle modalità più efficaci per l'organizzazione di percorsi di apprendimento utili a garantirne il successo formativo. A seguito della Legge 170/2010 *Nuove norme in materia di disturbi specifici di apprendimento in ambito scolastico*, oggi gli allievi con dislessia sono quasi 140 mila¹ (Fig.1) e hanno il diritto a forme di insegnamento individualizzato/personalizzato². Esso consiste nell'impiego di metodologie didattiche ad hoc in grado di consentire un uso efficiente ed efficace degli strumenti

¹ Mizar - Ufficio Statistica e Studi, *Gli alunni con Disturbi Specifici dell'Apprendimento (DSA) nell'a.z. 2016/2017 2018*.

² Mizar, *Linee guida per il diritto allo studio degli alunni e degli studenti con Dsa 2011*.



Grazie per l'attenzione!

amalia.rizzo@uniroma3.it

